

Giudizi 2008

Giudizi storico André Vauchez

<p><i>Per il corteo del sabato pomeriggio della Magnifica Parte de Sotto</i></p> <p>L'andamento storico del corteo, con l'evocazione delle pesti e della guerra che hanno caratterizzato gli ultimi secoli del medioevo, è stato particolarmente riuscito e apprezzato. Coerenza tra gioco degli attori e la musica aderente al testo e molto ritmica.</p>	<p><i>Per il corteo del sabato pomeriggio della Nobilissima Parte de Sopra</i></p> <p>Il tema del giardino era ricco e interessante. Ma la sua rappresentazione, pur bella e coordinata che sia stata, non è stata convincente: troppo floreale e adornata. Nei giardini medievali (e anche rinascimentali) c'erano pochi fiori e molti alberi e vegetali. La presenza di ninfe è stata ancora più discutibile: nel medioevo c'erano piuttosto degli uomini selvaggi nei boschi e molti uccellini, tra i quali l'usignolo. Musiche riuscite dal punto di vista tecnico, ma che costituivano soprattutto un "fondo musicale".</p>
<p><i>Per le scene di parte della Magnifica Parte de Sotto</i></p> <p>La Parte de Sotto ha avuto il grande merito di portare avanti attraverso il suo spettacolo una visione complessiva della vita in una città medievale, senza ideologizzarla, che consente di cogliere sia gli aspetti attinenti all'esistenza quotidiana dei suoi abitanti (lavoro, vita sociale maschile nelle taverne e delle donne nelle loro case), che l'immersione di queste realtà in un'atmosfera segnata dall'onnipotenza del Sovrannaturale e della Chiesa (specialmente attraverso i frati). La storia del giovane vetraio è verosimile e fa il legame tra perizia tecnica e ricerca spirituale attorno alla luce e a Dio, che nel medioevo era prima di tutto luce.</p>	<p><i>Per le scene di parte della Nobilissima Parte de Sopra</i></p> <p>Grande perfezione formale e omogeneità di un percorso di alta qualità. Particolarmente riuscite le scene del gineceo, delle ragazze nel vicolo con la "pazza" e della sala sulle volte del Duomo. Tuttavia è mancato un filo direttore, poco chiaro e inverosimile il racconto in una città medievale dove tutti sapevano di tutto e le motivazioni del rapitore sono rimaste confuse e poco convincenti. Manca una visione complessiva dell'ambiente medievale, soprattutto nei suoi aspetti religiosi, appena toccati se non attraverso il passaggio frequente di pellegrini e l'arrivo del vescovo al Duomo.</p>